

Alessio Calergi, nipote del vecchio Alessio Calergi, e il Costa e i figliuoli vennero decapitati.

Leone Calergi che era stato fautore del Costa Smeriglio, e che in quei moti si era compromesso, venne con un inganno nel 1326 tratto nelle mani del duca Nicolò Priuli, che barbaramente lo fece gittare in mare chiuso in un sacco. Questo atto provocò una più forte insurrezione, allo scopo di cacciare tutti gli italiani dall' isola, ma per nuovi soccorsi venuti da Venezia, i ribelli vennero sconfitti, e il capitano Psaromilingo, fu ammazzato e la sua testa portata al duca.

Nel 1341 avvenne un' altra insurrezione, domata dalle truppe spedite in Candia sotto la guida di Nicolò Falier, di Giustinian Giustiniani, e di Andrea Morosini. I veneziani anche in questa occasione furono potentemente soccorsi da Alessio Calergi, e i capi ribelli furono imprigionati o fatti morire.

Queste le rivoluzioni diverse che si successero in Candia, e che specialmente il De Monacis amplamente descrive, fino a quella del 1363 che fu la più forte e la più accanita, perchè promossa dagli stessi coloni veneziani, in unione ai greci, contro la madre patria;